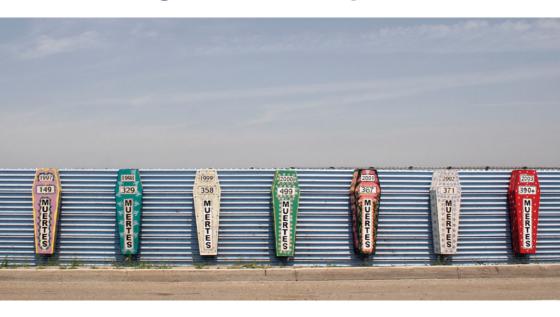
## SETTE ULTIME PAROLE SETTE AZIONI



Riflessioni e Risposte alla Migrazione Globale



## SETTE ULTIME PAROLE - SETTE AZIONI RIFLESSIONE E RISPOSTE ALLA MIGRAZIONE GLOBALE



Le Sette Ultime Parole sono una adorazione che riflette sulle parole pronunciate da Gesù di Nazareth durante la crocefissione. Invocate tradizionalmente durante la quaresima, le Sette Ultime Parole danno ai fedeli un modo per meditare sulle sofferenze e la passione di Cristo, e per identificarsi con esse.

Franciscans International offre una versione contemporanea di questa tradizione quaresimale, riflettendo sulle ultime parole di Gesù attraverso la prospettiva delle migrazioni. Allo stesso modo di Gesù di Nazareth, che ha patito crudeltà disumanizzanti, molti migranti e rifugiati vivono oggi una disumanizzazione come risultato della violenza e della povertà, di leggi ingiuste e politiche sull'immigrazione inadeguate, della xenofobia, del razzismo, e di una miriade di altri casi. Il 2017 ha visto la migrazione internazionale raggiungere un massimo storico, con approssimativamente 258 milioni di persone che risiedono in un paese diverso da quello di nascita (Nazioni Unite, Relazione sulle Migrazioni 2017).



Papa Francesco, ha detto "sento di dover esprimere una particolare preoccupazione per la natura forzosa di molti flussi migratori contemporanei," e ha auspicato "di rispondere ancor più urgentemente a tali sfide in modo coordinato ed efficace" (Forum Internazionale "Migrazioni e Pace" 2017). La sua visione, che si può "articolare attorno a quattro verbi: accogliere, proteggere, promuovere e integrare" (Papa Francesco, Forum Internazionale "Migrazioni e Pace" 2017), invita le persone di fede a reagire alla questione delle migrazioni in una maniera giusta, compassionevole e comprensiva.

Allo stesso modo, le Nazioni Unite hanno iniziato il processo di costituzione di un Patto Globale sulla Migrazione Sicura e Regolata, che mira a essere il primo accordo intergovernativo ad affrontare le migrazioni internazionali. Diversi protagonisti, tra cui organizzazioni non governative come Franciscans International, stanno attualmente operando per assicurare che questo Patto Globale includa un approccio nei confronti delle migrazioni che sia olistico e basato sui diritti.

Meditando sulla passione di Cristo attraverso la prospettiva delle migrazioni possiamo intraprendere una riflessione profonda e spirituale sulle realtà affrontate da tanti nostri fratelli e sorelle migranti, e possiamo cominciare a prendere in considerazione reazioni a questa scottante questione. Le Sette Azioni qui proposte, che sono ispirate dalla dichiarazione della Santa Sede dal titolo Rispondere alle sfide dei migranti e rifugiati: venti punti di azione per i patti globali, e Da Adesso E In Che Modo, Dieci Azioni Per Il Patto Globale, dalla società civile, riassume sette azioni quotidiane che tutte le persone di fede e di buona volontà possono compiere per sostenere e difendere la dignità e i diritti umani dei nostri fratelli e sorelle migranti e rifugiati.

"Osservando i migranti e i rifugiati, questo sguardo saprà scoprire che essi non arrivano a mani vuote: portano un carico di coraggio, capacità, energie e aspirazioni, oltre ai tesori delle loro culture native, e in questo modo arricchiscono la vita delle nazioni che li accolgono".

- Papa Francesco, 51esima Giornata Mondiale della Pace

Fotografie: (sinistra) Una famiglia di migranti si riposa presso La 72, un rifugio per migranti e rifugiati gestito da frati Francescani (OFM) e suore Francescane (FMM) a Tenosique, Messico. Dietro a loro è visibile una croce di San Damiano raffigurante i corpi dei migranti scomparsi che sono stati sepolti in una fossa comune. © UNHCR/Sebastian Rich. (copertina) Un monumento commemorativo rappresentante bare si erge sulla frontiera tra il Messico e gli Stati Uniti. Ogni bara rappresenta il numero di migranti che sono morti cercando di attraversare il confine per ogni anno. © Tomas Castelazo.

## "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno".



Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno".

Luca 23: 33-34



### EDUCACI RIGUARDO ALLA REALTÀ DELLA MIGRAZIONE, ALLE CAUSE DELLA MOBILITÀ UMANA, DELLA XENOFOBIA, DEL RAZZISMO, E DELLA DISCRIMINAZIONE

In un recente discorso per università ed educatori cattolici, Papa Francesco ha incoraggiato il pubblico ad "approfondire la riflessione teologica sulle migrazioni come segno dei tempi." In effetti, la migrazione è divenuta un argomento controverso in molte nazioni e, in un periodo di estrema incertezza e instabilità, con una preponderanza di "fake news" e dilagante paura e diffidenza, è fin troppo facile incolpare migranti e rifugiati per i problemi che affliggono oggi il pianeta.

Non deve per forza essere questo il caso. La nostra risposta alla migrazione può basarsi su fatti e informazioni incontrovertibili riguardanti i fattori chiave della mobilità umana, delle realtà vissute dai nostri fratelli e sorelle migranti, e dei tanti doni che portano. Facendo ciò, possiamo giungere a una comprensione migliore delle motivazioni che stanno alla radice della migrazione globale (che possono includere conflitti, instabilità, persecuzione, violazione dei diritti umani, disparità strutturali, cambiamento climatico, e degrado ambientale), possiamo smantellare l'ignoranza e la paura che sostengono l'esclusione sociale (xenofobia e razzismo), e possiamo scoprire i tanti aspetti positivi attraverso cui le migrazioni contribuiscono allo sviluppo globale.

Inoltre, la nostra conoscenza riguardo all'attuale fenomeno migratorio può anche estendersi oltre i fatti e le cifre. Se ci prendiamo il tempo di riflettere teologicamente sulla gravità della situazione affrontata dai nostri fratelli e sorelle migranti, forse potremmo riconoscere nei loro volti il volto di Cristo, che si identificava nei poveri e negli affamati, negli oppressi, e nello straniero (Matteo 25).

Foto: Rifugiati Rohingya attraversano dal Myanmar il fiume Naf su zattere di fortuna, diretti verso campi per rifugiati di Teknaf, nel Bangladesh. Tre settimane prima, dopo esser stati costretti a lasciare le loro case ed esser stati abbandonati sulla riva del fiume, hanno costruito zattere usando canne di bambù e taniche per poterle in seguito usare. © UNHCR/Andrew McConnell.

## 2 "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso".



Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso".

Luca 23: 39-43



### APRITEVI AI MIGRANTI E RIFUGIATI NELLA VOSTRA COMUNITÀ LOCALE PER CREARE UNA SOCIETÀ ACCOGLIENTE ED INCLUSIVA

Le migrazioni si sono rivelate essere uno dei più controversi argomenti politici attuali, causando una polarizzazione intensa nel nostro dibattito politico e conflitti in comunità di tutto il mondo. Le tensioni e preoccupazioni che circondano le migrazioni sono state alimentate dalla loro criminalizzazione, che sembra effettivamente esser stata la reazione di molti governi. Questa criminalizzazione porta all'esclusione sociale e costringe i migranti e i rifugiati a rimanere nell'ombra, privandoli dell'accesso ai più fondamentali diritti umani e impedendo loro di partecipare pienamente nella loro comunità ricevente o di contribuire ad essa.

In quanto uomini e donne Francescani ci è richiesto di adottare uno spirito di accoglienza, avendo compreso che i nostri fratelli e sorelle migranti "non hanno commesso alcun male" (Luca 23: 41). Papa Francesco ci esorta a "superare l'indifferenza e anteporre ai timori un generoso atteggiamento di accoglienza verso coloro che bussano alle nostre porte" (Forum Internazionale "Migrazioni e Pace" 2017).

Accogliere i migranti nella nostra comunità, ospitare una famiglia migrante, o sostenere i loro diritti può fare molto per trasformare in positiva la narrazione negativa che circonda le migrazioni. In effetti, "i programmi di accoglienza diffusa, già avviati in diverse località, sembrano invece facilitare l'incontro personale, permettere una migliore qualità dei servizi e offrire maggiori garanzie di successo" (Papa Francesco, Forum Internazionale "Migrazioni e Pace" 2017). Accogliendo i nostri fratelli e sorelle migranti e rifugiati, lavoriamo per la costruzione di quel paradiso promessoci da Gesù sulla croce.

"In questa prospettiva, è importante guardare ai migranti non soltanto in base alla loro condizione di regolarità o di irregolarità, ma soprattutto come persone che, tutelate nella loro dignità, possono contribuire al benessere e al progresso di tutti".

- Papa Francesco, Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2016

Foto: Emily e Gijs, una coppia di Londra, ospita Areej, un rifugiato dal Sudan. "Questa è una delle cose migliori che mi siano successe. Mi sento a casa", ha detto Areej. © UNHCR/Aubrey Wade.

# 3 "DONNA, ECCO IL TUO FIGLIO! ECCO LA TUA MADRE!"



Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Giovanni 19: 26-27



#### SIATE COSCIENTI DEGLI ASPETTI DELLE MIGRAZIONI RELATIVI AL GENERE, E AGITE PER PROMUOVERE LA PROTEZIONE DI DONNE E BAMBINI MIGRANTI E RIFUGIATI

Benché le donne nel 2017siano leggermente meno della metà (48,4%) dei migranti internazionali, le donne e bambine migranti sono particolarmente a rischio in fatto di violazioni dei diritti umani. Per molte persone la violenza basata sul genere è una situazione fin troppo comune: è sia causa di migrazione che triste realtà durante il viaggio. Le donne e bambine migranti possono essere soggette a varie forme di discriminazione, sfruttamento, aggressione fisica o sessuale, e traffico di esseri umani. La nostra reazione alle migrazioni deve quindi includere consapevolezza e sensibilità nei confronti degli aspetti delle migrazioni internazionali basati sul genere.

Nel suo messaggio per la Celebrazione della 51esima Giornata Mondiale della Pace, Papa Francesco ci ha esortati a "riconoscere e tutelare l'inviolabile dignità di coloro che fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento."

Come Francescani, siamo chiamati a difendere i diritti umani di donne migranti e rifugiate, a promuovere l'uguaglianza di genere, a mettere donne e bambine nella condizione di agire. Possiamo fare queste cose sostenendo politiche nazionali che proteggano dallo sfruttamento e dalla discriminazione basata sul genere, come normative del lavoro che assicurino parità salariale per le donne e leggi che forniscano loro accesso a servizi di assistenza sanitaria di base. Facendo ciò, confermiamo che "Dio non discrimina: 'Il Signore protegge lo straniero, egli sostiene l'orfano e la vedova'' (Papa Francesco, 51esima Giornata Mondiale della Pace).

"Penso in particolare alle donne e ai bambini che si trovano in situazioni in cui sono più esposti ai rischi e agli abusi che arrivano fino a renderli schiavi".

- Papa Francesco, 51esima Giornata Mondiale della Pace

Foto: Genesis con sua figlia di un anno d'età, nella stanza che stanno affittando a Tenosique, Tabasco, Messico. Il figlio di Genesis è nato come conseguenza di ripetute violenze sessuali in Honduras. Intere famiglie del triangolo del nord (Honduras, El Salvador, e Guatemala) stanno fuggendo dalle loro case in cerca di protezione internazionale nei paesi vicini. La violenza dilagante in questa regione sta portando ad una crisi di rifugiati purtroppo trascurata. © UNHCR/Markel Redondo.

# 4 "DIO MIO, DIO MIO, PERCHÉ MI HAI ABBANDONATO?"



Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Elì, Elì, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia".

Matteo 27: 46-47



#### APRITEVI AI MIGRANTI E RIFUGIATI CHE SONO MINACCIATI DI DETENZIONE O DEPORTAZIONE

La crocefissione di Gesù è un esempio di giustizia andata per il verso sbagliato. Presenti sia nel Vangelo secondo Matteo che in quello secondo Marco, le invocazioni di Gesù verso Dio "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?", sono un lamento di disperazione. In effetti, nelle ore più buie e dolorose della sua vita, il Verbo fatto carne ha condiviso la sensazione di abbandono e totale desolazione che in così tanti incontrano quando si trovano di fronte all'ingiustizia, alla tragedia, all'oppressione.

Oggi molti dei nostri fratelli e sorelle migranti e rifugiati soffrono di questa stessa sensazione di abbandono e disperazione nel vivere molteplici strati di ingiustizie prima, durante, e dopo il loro viaggio di migrazione. Per molti di quelli che intraprendono a una migrazione la giustizia sembra essere poca, stentata, o assente del tutto. Questo diventa particolarmente vero quando i migranti sono minacciati di detenzione e deportazione.

Oltre a sostenere una riforma delle politiche sull'immigrazione, i Francescani possono accompagnare e prendersi cura in molti modi dei nostri fratelli e sorelle migranti e rifugiati trattenuti o deportati. Possiamo seguirli nelle udienze in tribunale o metterli in contatto con avvocati. Le comunità dei fedeli possono essere mobilitate per tenere veglie di preghiera all'esterno di centri di detenzione o, se possibile, per visitare questi centri così da fornire indispensabile compagnia in questi momenti traumatici.

I gruppi possono anche mettersi in contatto con le famiglie e le comunità delle persone detenute o di chi è stato deportato, fornendo importante sostegno pastorale, spirituale, e comunitario. Queste azioni possono evidenziare i trattamenti disumani che sono spesso affrontati da migranti senza documenti, nelle mani di sistemi immigratori negligenti e dell'industria della detenzione a scopo di lucro.

Foto: Rifugiati e migranti dall'Africa Sub-Sahariana dormono per terra nel centro di detenzione Tariq al-Sikka di Tripoli, dove individui riportati da navi che tentavano di attraversare il Mediterraneo vengono trattenuti dalle autorità libiche. © UNHCR/Iason Foounten.

# **5** "Но seте".



Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.

Giovanni 19: 28-29



## ASSICURATEVI CHE MIGRANTI E RIFUGIATI ABBIANO ACCESSO ALLE RISORSE, TRA CUI CONDIZIONI DI VITA DECENTI, LAVORO, E ALTRI SERVIZI SOCIALI FONDAMENTALI

La richiesta di acqua da parte di Gesù sulla croce è un'espressione di necessità umana che riecheggia oggi nei lamenti disperati di molti migranti e rifugiati. Lasciandosi dietro situazioni difficili e spesso violente, molti si ritrovano di fronte alla povertà e al mancato accesso a diritti umani quali l'impiego, condizioni di vita decenti, e giustizia. Anche necessità fondamentali, come l'acqua, sono privilegi rari nel viaggio migratorio. In molti casi, l'accesso a queste risorse può definire lo scarto tra la vita e la morte.

L'ineguaglianza, nelle varie sue forme, è uno dei principali fattori della migrazione globale. In quanto seguaci di San Francesco e Santa Chiara ci è richiesto un dovere di giustizia, e di concepire un mondo in cui le risorse siano distribuite in modo equo. Dobbiamo assicurarci che i nostri fratelli e sorelle migranti e rifugiati abbiano accesso a servizi indispensabili: assistenza sanitaria, alloggio, sicurezza alimentare, educazione.

Un modo in cui i Francescani possono condividere le loro molte risorse e aiuti sociali che diamo spesso per scontati è assicurare che i servizi diretti offerti dalle nostre comunità di fedeli locali siano disponibili anche a migranti e rifugiati. Visitare centri di detenzione, sostenere la causa dei salari equi, portare la colazione ai lavoratori a giornata, e sostenere organizzazioni e aziende gestite da migranti sono tutti gesti che possono fornire preziose risorse e sostegno a questa vulnerabile comunità. Comunque, visto che le comunità migranti e di rifugiati sono spesso nascoste, l'apertura nei loro confronti deve essere intenzionale e sensibile (tra le altre cose, anche verso le necessità culturali e linguistiche).

"Non sono più sostenibili le inaccettabili disuguaglianze economiche, che impediscono di mettere in pratica il principio della destinazione universale dei beni della terra. Siamo tutti chiamati a intraprendere processi di condivisione rispettosa, responsabile e ispirata ai dettami della aiustizia distributiva".

> - Papa Francesco, Forum Internazionale "Migrazioni e Pace" 2017

Foto: Sam Nasada, OFM, della provincia di Santa Barbara, segna un appunto su bottiglie d'acqua per i migranti che attraversano il deserto tra Messico e Stati Uniti. © Sam Nasada, OFM.

## 6 "Tutto è compiuto!"



E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò.

Giovanni 19: 30



#### ASSOCIARSI CON GRUPPI DI DIFESA DEI DIRITTI DEI MIGRANTI PER FAR PRESSIONE SUI GOVERNI PERCHÉ SEGUANO POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE COMPASSIONEVOLI ED UMANITARIE

Quello di ospitare i nostri fratelli e sorelle migranti e rifugiati è un progetto in corso e non si completerà con un solo passo. Il nostro impegno nei confronti della giustizia deve quindi essere olistico e procedere con particolare attenzione verso un cambiamento fondamentale e sistemico. Per questo sarà importante associarsi con gruppi di difesa dei diritti dei migranti e altre organizzazioni per i diritti umani, per far pressione sui nostri rappresentanti governativi affinché portino avanti politiche dell'immigrazione compassionevoli e umanitarie.

Come ci ha spesso esortati Papa Francesco, dobbiamo agire per far sì che i nostri fratelli e sorelle migranti e rifugiati siano "in condizione di realizzarsi come persone in tutte le dimensioni che compongono l'umanità voluta dal Creatore" (Papa Francesco, Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2018).

Dobbiamo lavorare insieme ai responsabili delle comunità, ai legislatori, e ai nostri stessi fratelli e sorelle migranti e rifugiati per poter identificare le necessità e suggerire politiche che sostengano la dignità e i diritti umani. Queste politiche dovranno fornire protezione a tutti gli individui che scelgono di migrare. Comunque, la protezione legale non deve essere limitata alla durata del soggiorno dei migranti e rifugiati nel loro paese di destinazione. Vanno incluse salvaguardie se e quando i migranti e rifugiati sceglieranno di tornare nel loro paese d'origine. In più, dobbiamo far pressione sui governi per assicurarci che i ritorni in patria siano intenzionali, senza alcuna forma di coercizione né minacce di detenzione.

## 7 "PADRE, NELLE TUE MANI CONSEGNO IL MIO SPIRITO".



Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo spirò.

Luca 23: 44-46



#### PROMUOVERE UNA NARRAZIONE POSITIVA DELLA MIGRAZIONE E CREARE NELLE NOSTRE COMUNITÀ DI FEDELI UN AMBIENTE INCLUSIVO E ACCOGLIENTE PER MIGRANTI E RIFUGIATI

In quanto seguaci di San Francesco e Santa Chiara d'Assisi, i Francescani hanno uno speciale mandato che li porta a accogliere chi tra noi è meno fortunato. Possiamo portare a compimento questa chiamata spirituale e storica per stare tra i minores dei nostri tempi in diversi modi - "moltiplicando di le opportunità scambio interculturale. documentando e diffondendo le buone pratiche di integrazione e sviluppando programmi tesi a preparare le comunità locali ai processi integrativi" (Papa Francesco, Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2018).

Comunque, deve avvenire anche un cambiamento ancora più fondamentale: la conversione dei cuori. Forniti di fede nella nostra dignità condivisa e comune umanità, i Francescani possono modificare le narrazioni negative attualmente in circolazione e i pregiudizi nei confronti delle migrazioni. Possiamo agire per promuovere l'accoglienza e l'inclusione dei nostri fratelli migranti e rifugiati all'interno della nostra fede e delle comunità locali, oltre che nella società in generale.

In quanto persone di fede, possiamo infondere il nostro predicare, le nostre riflessioni teologiche, e le nostre preghiere con ringraziamenti per i tanti doni dei nostri fratelli e sorelle migranti e rifugiati. Facendo questo non solo portiamo la loro gioia a Dio, ma anche al suo popolo.

"Ogni forestiero che bussa alla nostra porta è un'occasione di incontro con Gesù Cristo, il quale si identifica con lo straniero accolto o rifiutato di ogni epoca".

> - Papa Francesco, Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2018

## Preghiera di Chiusura



Dio altissimo e glorioso, il povero corpo crocefisso di Cristo ha ispirato San Francesco e Santa Chiara a una premura genuina e amorevole verso i poveri e gli oppressi. Seguiamo il loro esempio nella nostra riflessione sulle tue Sette Ultime Parole.

Come Francesco e Chiara, preghiamo:

Che nel vedere il Tuo povero corpo crocifisso, possiamo riconoscere il Corpo di Cristo che soffre ancora con chi vive ingiustizie e violenze,

Che nel meditare sulle Tue parole sulla croce, possiamo udire i Tuoi lamenti riecheggiare nei lamenti dei nostri fratelli e sorelle migranti e rifugiati,

Che nel contemplare la Tua sofferenza, possiamo provare empatia e mostrare pietà nei confronti di chi si trova lontano dalla propria casa ed estromesso,

E che nel desiderio di imitare Te, che hai accolto tutti, possiamo anche noi accogliere tutti, in particolare lo straniero e l'emarginato.

Proprio come l'abbraccio di Francesco al lebbroso trasformò ciò che sembrava amaro in "dolcezza dell'anima e del corpo" (Il Testamento), così l'abbraccio ai nostri fratelli e sorelle migranti e rifugiati trasformerà l'amarezza della xenofobia e della paura nella dolcezza della giustizia e della pace.

Perché nell'accogliere e abbracciare chi consideriamo straniero e meno privilegiato di noi, staremo accogliendo e abbracciando Te. Amen.



## LETTURE D'APPROFONDIMENTO

- Anja Parish (2017). Gender-based violence against women: Both cause for migration and risk along the journey. https://www.migrationpolicy.org/article/gender-based-violence-against-women-both-cause-migration-and-risk-along-journey
- Department of Economic and Social Affairs (2017). *International Migration Report 2017 (Highlights)*. http://www.un.org/en/development/desa/population/migration/publications/migrationreport/docs/MigrationReport2017\_Highlights.pdf
- Now and How: Ten Acts for the Global Compact. http://madenetwork.org/ten-acts
- Papa Francesco (2017). Discorso del Santo Padre Francesco ai membri della Federazione internazionale delle Università Cattoliche. https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2017/november/documents/papa-francesco\_20171104\_federazione-universita-cattoliche.html
- Papa Francesco (2017). Discorso del Santo Padre Francesco ai partecipanti al Forum internazionale "Migrazioni e pace". http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2017/february/documents/papa-francesco\_20170221\_forum-migrazioni-pace.html
- Papa Francesco (2015). Migranti e rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della misericordia. https://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/migration/documents/papa-francesco\_20150912\_world-migrants-day-2016.html
- Papa Francesco (2017). Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace. http://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/documents/papa-francesco\_20171113\_messaggio-51giornatamondiale-pace2018. html
- Papa Francesco (2017). Accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti e i rifugiati. https://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/migration/documents/papa-francesco\_20170815\_world-migrants-day-2018.html
- Santa Sede (2018). Rispondere ai rifugiati e ai migranti Venti punti di azione pastorale. https://migrants-refugees.va/it/20-action-points-for-the-global-compacts/

Abbiamo riflettuto sulle Sette Ultime Parole, sapendo che Dio ha fatto risorgere Gesù Cristo. Questa fede ci incoraggia nel nostro impegno per sostenere e proteggere i diritti umani dei nostri fratelli e sorelle migranti e rifugiati, per portare speranze in situazioni apparentemente disperate, e per lavorare verso un cambiamento positivo per chi sta ancora soffrendo.



#### Ginevra:

37-39 rue de Vermont, P. O. Box 104, CH-1211 Ginevra 20, Svizzera T +41 22 7 79 40 10, F +41 22 7 79 40 12, geneva@fiop.org

#### New York:

246 East 46th Street #1, New York, NY 10017-2937, Stati Uniti T: +1(917) 675 1075, newyork@fiop.org

http://franciscansinternational.org